mondo visione

Antichi romani

Alla tv è l'ora degli antichi romani. A questo argomento, infatti, saranno dedicate ben sei puntate di un nuovo programma per il quale Corrado Sofia ha appena terminato di scrivere la sceneggiatura e del quale curerà anche la regia. Il titolo della trasmissione è « Il mondo dei romani » e il lavoro si annuncia di notevole impegno. Consulente, infatti, è l'archeologo e storico dell'arte Ranuccio Bianchi Bandinelli, mentre la preparazione e lo studio per la sceneggiatura hanno richiesto vari mesi di impegno. Altrettanto lunga sarà la fase della realizzazione giacché le riprese non si limiteranno all'Italia ma saranno estese a molti di quei paesi su cui si stendeva l'impero romano (fra questi la Francia, l'Inghilterra, la Grecia, l'Africa settentrionale, la Romania, la Jugoslavia e la Turchia). Le riprese saranno effettuate a colori.

Dall'Italia

Passi sulla neve — Questo il titolo di uno sceneggiato televisivo della serie « racconti del novecento » tratto da un racconto di Mario Soldati che Giuseppe Fina sta realizzando a Torino. Gli interpreti sono Carlo Alighiero, Roberto Chevalier, Loretta Goggi.

Scoperto Jarry — La televisione italiana si è finalmente accorta di Alfred Jarry, il commediografo francese che alla fine del secolo scorso rinnovò profondamente la tradizione teatrale europea. Fra breve, infatti, Vito Molinari curerà una edizione di « Ubu roi », una farsa del 1896 che è forse la più nota di Jarry. Saranno impiegati attori di carne ed ossa insieme a burattini le cui teste saranno modellate dal puparo Otello Sarzi.

I musei — I nuovi musei vaticani, riordinati agli inizi dello scorso anno, saranno oggetto di un ampio servizio televisivo realizzato da Enzo Natta. E' la prima volta che la Rai-Tv è ammessa in queste sale.

Lo sport — Continua la preparazione delle serie di originali televisivi ispirati al mondo dello sport. Primo fra questi sarà « Un derby fiabesco » scritto da Vittorio Sermonti e Bruno Gambarotta. La vicenda narra di due tifosi costretti a seguire uno scontro diretto fra le proprie squadre attraverso una radio portatile, chiusi in un ascensore guasto.

Regioni improvvisate — Carla Ragionieri sta preparando un nuovo spettacolo dal titolo « Da noi ». La trasmissione, che la regista vuole « improvvisare » al momento stesso della registrazione, vedrà la partecipazione di cantanti dialettali, ciascuno dei quali presenterà una canzone della propria regione.

Dall'estero

Ancora a metà — Inaugurata alla fine del '69, la televisione a colori della Repubblica Democratica Tedesca si è estesa ormai al 55 per cento del territorio grazie all'uso di cinque trasmettitori. Le trasmissioni in bianco e nero raggiungono invece oltre il novanta per cento dei territori della repubblica.

Scambi positivi — Un buon successo sembra aver ottenuto la serata-scambio organizzata dalla ORTF francese e dalla BBC britannica. I due enti si sono infatti « scambiati » una intera serata televisiva, trasmettendo cioè ciascuno i programmi dell'altro. Sembra che l'iniziativa potrà avere un seguito.

Otello Sarzi

filatelia

Programma italiano 1971 — Per una svista, nel programma delle emissioni italiane per il 1971 pubblicato la settimana scorsa non compariva l'emissione dedicata al XXV anniversario della costituzione dell'Alitalia. Non è invece dovuta a una svista l'assenza nel programma d'ogni accenno alla ricorrenza del XXV anniversario della votazione del 2 giugno 1946 che diede vita alla nostra Repubblica. Ci auguriamo che si abbia la decenza di non ritenere la data meno importante di altre che figurano fra quelle da celebrare filatelicamente e che alla ricorrenza si dedichi qualcosa di più e di meglio del solito scialbo francobollo che si dedica agli avvenimenti che danno fastidio (vedi 20 settembre 1870)

Le case della Papuasia — Per il 27 gennaio le Poste di Papua e Nuova Guinea emetteranno una serie di quattro francobolli, raffiguranti ciascuno una tipica abitazione locale. Nell'ordine, le case riprodotte sono: 5 c., casa rotonda della regione montuosa; 7 c., grande casa del distretto di Milne Bay che comprende anche le isole Trobriand. Woodlark e D'Entrecasteau; 10 c., casa del delta del Purari; 40 c., casa degli spiriti nella regione del fiume Sepik. I francobolli sono di grande formato verticale, stampati in rotocalco policromo dalla Courvoisier, la ditta svizzera produttrice di francobolli di eccellente qualità. I collezionisti potranno pertanto ammirare le ricche decorazioni policrome che adornano molte abitazioni collettive dell'Oceania.

Manifestazioni — Mentre il giornale va in edicola, si apre a Modena (Hotel Real-Fini) la tradizionale manifestazione commerciale, giunta quest'anno alla XIII edizione. Per il mese di febbraio sono in programma numerose manifestazioni, fra le quali spicca il convegno nazionale di Roma che si svolgerà nei giorni 13, 14 e 15 febbraio nel salone delle conferenze sovrastante la stazione Termini. Le altre manifestazioni per ora in calendario sono quelle di Catania (6 e 7 febbraio), di Cecina (20 e 21 febbraio, nel salone della Borsa Merci), di Forlì (27 e 28 febbraio, nel Salone Municipale).

Letture — « F & N », notiziario della Unione nazionale associazioni filateliche e numismatiche aderenti all'ENAL, nel suo n. 8 pubblica il testo integrale della tavola rotonda sul tema « Orientamenti di filatelia attuale: collezioni tematiche e di storia postale » svoltasi a Lurisia Terme il 29 giugno scorso. Alla tavola rotonda partecipano Umberto Faccio, Franco Filanci, Vincenzo Mento, Giancarlo Morolli; moderatore il giornalista Renzo Rossotti. La lettura delle esposizioni dei relatori e dei successivi interventi è ricca di spunti interessanti per tutti i collezionisti.

Giorgio Biamino

settimana radio tv

DOPO CANZONISSIMA « Canzonissima » è finita, ma il varietà televisivo non muore mai. Appena terminato il gran festival musicale-milionario di fine d'anno, ecco infatti che fin da oggi il programma principale del sabato sera è occupato da un altro spettacolo di varietà che porta, tanto per non cambiare, la firma di Amurri e Jurgens ed è diretto da Antonello Falqui. Il titolo è « Speciale per noi » e protagonisti fissi ne saranno Ave Ninchi, Aldo Fabrizi, Bice Valori e Paolo Panelli (nella foto, da sinistra a destra)

Da questa sera, e per cinque mesi, riprende anche « A-Z, un fatto come e perchè »

Il ritorno dell'attualità

La settimana che si conclude è stata una settimana di ripresa per i Servizi giornalistici della RAI-TV: ieri è tornata sul video *TV-7;* stasera torna *A-Z.* Anche *A-Z* può avere un suo spazio preciso nella programmazione televisiva, a differenza di tante altre rubriche che hanno di originale solo il titolo: a patto, però, che si attenga alle intenzioni originarie, che non sempre sono state rispettate nella scorsa stagione.

A-Z nacque come strumento di indagine sui fatti di cronaca italiani: ricostruendo un fatto attraverso le testimonianze dei protagonisti e chiamando alcuni « esperti » a discutere di quel che si era raccolto, si intendeva offrire ai telespettatori, ogni volta, uno « spaccato » della società italiana, con la maggiore immediatezza possibile. In effetti, nei numeri della scorsa stagione emersero, vivi, alcuni scorci della realtà quotidiana del nostro paese: ricordiamo l'intervista al ragazzo che dimostrava, sulla base della sua sofferta esperienza, che cosa significhi « scuola di classe »; ricordiamo alcuni filmati sugli ospedali psichiatrici, tanto per fare solo i primi esempi che ci vengono alla mente.

Tuttavia, da una parte la ricostruzione dei fatti non sempre fu condotta con la minuzia, la pazienza, l'intuito necessari: si che si rimase allo stadio del frammento, e non emerse, dall'indagine, la « storia » in tutte le sue implicazioni. In secondo luogo, gli «esperti» finirono, non di rado, per fare la consueta lezioncina (o, se erano rappresentanti di pubbliche istituzioni, la solita difesa d'ufficio), sì che lo studio diventò il luogo ove, anziché risalire dal particolare al generale, anziché ricercare attentamente le radici strutturali di determinati atteggiamenti del costume o di determinate storture sociali, si diluiva il discorso a livello di una generica visione dell'Italia « in trasformazione ». E qui si tocca, ci pare, il cuore del problema. Troppe volte, infatti, in televisione (e non per caso) gli « esperti » finiscono per funzionare da « oracoli » chiamati a ricomporre in un quadro convenzionale gli aspetti bruciantì di una realtà profondamente segnata dalle contraddizioni e verifica, infatti, finirebbe per demolire i ragionamenti generici fondati sulla ipotetica figura di un uomo « medio » e richiamerebbe invece immediatamente la necessità di tener conto innanzitutto del fatto che la nostra società è strutturata in classi e che la condizione di classe è determinante lungo tutto l'arco della vita quotidiana: non esiste una teoria che calzi ugualmente per l'operaio e per il borghese, per il figlio del bracciante e per il figlio dell'agrario, per la commessa

> Una rubrica che può trovare un suo spazio preciso nella programmazione - Indagini rimaste frammentarie e discorsi diluiti su una generica Italia « in trasformazione » - Oltre agli esperti quest'anno dovrebbero essere in studio anche i protagonisti diretti - L'eccezione del lavoro di gruppo

dalle leggi organiche del sistema sociale che domina nel nostro paese. Per evitarlo, sarebbe necessario pretendere dagli « esperti » non astratte lezioni ma precise analisi dei « casi », e, soprattutto, bisognerebbe non solo sottoporre i dati della realtà agli « esperti » ma verificare anche le analisi degli « esperti » alla luce della realtà (ad esempio portando, quando è possibile, gli « esperti » fuori degli studi, oppure sollecitando sulle opinioni « specialistiche » i giudizi di chi può far valere la propria diretta esperienza dei problemi trattati).

E' proprio questa verifica che non avviene quasi mai sul video: e, ancora una volta, non per caso. Una simile e per la moglie del professionista

Ora, *A-Z* per trovare la sua autentica dimensione, cioè per offrire sempre uno spaccato esatto della società sulla base della cronaca, dovrebbe appunto sempre partire da questo: e nella scorsa stagione, invece, proprio questa discriminante di classe — concreta ed evidente quant'altre mai, se appena si vuol guardare con occhi onesti alla realtà quotidiana — è stata appiattita, il più delle volte.

Quest'anno, la formula generale non muterà: ma Luigi Locatelli, che è ancora il responsabile della rubrica, intende applicarla con maggiore rigore, soprattutto portando anche in studio, insieme con gli « esperti », i protagonisti dei fatti, per quanto sarà possibile. D'altra parte, si assicura che A-Z nasce da un continuo lavoro di gruppo: cosa, come si sa, del tutto anomala in una RAI-TV che è caratterizzata dalla polverizzazione delle responsabilità e dall'estremo frazionamento dei servizi (è un discorso che abbiamo fatto, recentemente, anche a proposito di *TV7).* E il lavoro di gruppo potrebbe assicurare, se non altro, una circolazione delle idee e quindi una verifica reciproca, almeno all'interno della redazione, dei giudizi e dei dati raccolti nel corso delle indagini.

Vedremo, comunque, nel corso di cinque mesi (questa nuova stagione di *A-Z* dovrebbe durare sino a maggio) quali saranno i risultati. Lo spazio, ripetiamo, c'è: in TV la cronaca è quasi del tutto ignorata, e l'analisi della realtà italiana basata sulla cronaca è addirittura inesistente. C'è piuttosto, ormai, la consuetudine della denuncia generica e ripetuta delle storture macroscopiche che, del resto, nessuno può negare: una denuncia che, mantenuta sul piano del moralismo e della superficiale enunciazione di certe formulette sociologiche, diventa convenzione, rito. Perpetuando anch'essa questo rito — molto comodo, peraltro, per chi vuol dimostrarsi « progressivo » senza indicare mai le autentiche cause di ciò che avviene sotto gli occhi di tutti — *A-Z* verrebbe, tra l'altro, sommersa dalla concorrenza di tanti altri programmi che popolano il video, e si rubano a vicenda le « piaghe » da esporre (e da attribuire, ovviamente, alla « crisi di crescenza » della società italiana).

Giovanni Cesareo